

Luigi Hugues nacque a Casale Monferrato (Al) il 27 ottobre 1836 ma il padre Mathieu (1790-1872) era originario di Abrièz nel Delfinato. Laureatosi in ingegneria nel 1859, fu docente di Geografia nell'Istituto Tecnico Leardi della sua città natale e poi all'Università di Torino dal 1897 al 1912 ed è considerato uno dei padri fondatori della moderna Geografia.

Per tutta la vita si dedicò anche alla musica, suonando il flauto, il pianoforte e l'organo. In gioventù fece alcuni concerti in duo col fratello Felice (1834-1893) e in trio con Costantino Nigra (1828-1907). In seguito focalizzò le sue attività a Casale dove nel periodo 1863-1883 diresse la Civica Scuola di Musica e il Corpo di Musica della Guardia Nazionale, fu membro della Direzione del Teatro Municipale, si occupò dell'organizzazione dei concerti dell'Accademia Filarmonica e suonò l'organo nella Chiesa di Santo Stefano e poi nel vicino Duomo.

Morì a Casale Monferrato il 5 marzo 1913.

La sua produzione, che comprende 145 brani pubblicati e una cinquantina di composizioni sacre rimaste manoscritte, è in gran parte dedicata al flauto con netta prevalenza per i brani con accompagnamento di pianoforte. La parte più conosciuta è però quella didattica con gli studi op. 15, 32, 50, 75, 101, 143 e, soprattutto, i quattro volumi di duetti "La Scuola del flauto" op 51 che sono ancora utilizzati nei Conservatori italiani insieme all'op. 101.

L'**Aida**, opera in quattro atti, fu scritta da Giuseppe Verdi su libretto di Antonio Ghislanzoni e rappresentata il 24 dicembre 1871 al Teatro del Cairo senza la presenza dell'autore che preferì rimanere in Italia per preparare la prima esecuzione italiana alla Scala di Milano l'8 febbraio 1872. L'opera ebbe un grande successo attestato dalle innumerevoli fantasie che furono realizzate sulle sue arie più conosciute. Lo stesso Hugues realizzò due Fantasie per due flauti e pianoforte op. 70 e 71 (28 febbraio e 22 marzo 1878) e poi quella per flauto e pianoforte op. 81 (28 ottobre 1880) che qui viene pubblicata. Questi tre spartiti, inoltre, sono i primi che Hugues realizzò espressamente per l'editore Tito Ricordi (1811-1888) e furono seguiti solo da altre due fantasie operistiche nel 1884: quella dal *Mefistofele* di Boito op. 104 (9 ottobre) e quella dalla *Gioconda* di Ponchielli op. 110 (3 novembre). Tutti gli altri spartiti di Hugues editi dalla Ricordi sono invece delle riedizioni di volumi pubblicati in precedenza da altri editori dei quali aveva acquisito il catalogo.

Il titolo originale della **Fantasia sull'Aida** è "Aida / Opera di G. Verdi / Fantasia / per / Flauto / con accomp.to di Pianoforte / di / Luigi Hugues / Op. 81" e fu dedicata "Al distinto dilettante / Signor Guido Grassis" torinese, del quale non ho trovato notizie. La Fantasia sull'Aida è una delle più elaborate e complesse dell'intero corpus di Hugues perché utilizza molti temi e, come avviene anche nell'opera di Verdi, li intreccia in quanto caratterizzanti i tre personaggi chiave: Aida, Amneris e Radames. Il brano si apre con il tema del Coro "Su del Nilo al sacro lido" che è alla base della Scena e pezzo d'insieme n. 4 (Allegro Maestoso, C, mi maggiore, mm. 1-23) che con un Più mosso e una breve cadenza del flauto solo conduce al tema sinuoso di Amneris nella seconda sezione della Scena e Duetto n. 8 (Moderato, Più mosso, I. Tempo, Più mosso, I. Tempo, mm. 24-58). La prima sezione della Fantasia si chiude con la ripresa del tema iniziale però in la maggiore e variato per semicrome (Più animato, C, mm. 59-85) e con una breve sezione con il secondo tema trasportato in fa maggiore (Meno mosso, C, mm. 85-93) con una seconda cadenza del flauto solo. La parte centrale della Fantasia è basata sul Cantabile di Aida "Ah! Pietà ti prenda del mio dolor" sempre dalla stessa Scena e duetto n. 8 con Amneris (Andante, C, fa minore, mm. 94-121) prima esposto in modo completo e poi variato virtuosisticamente. La seconda sezione si chiude con un breve episodio in fa maggiore basato sul tema dell'oboe che fa da preludio strumentale alla Romanza di Aida n. 10 che apre il terzo atto dell'opera (mm. 122-134). La terza sezione che chiude la Fantasia è invece basata inizialmente sul tema che sostiene il Terzetto n. 3 del primo atto (Allegro agitato, C tagliato, mi minore-maggiore, mm. 135-218). Segue poi un episodio più tranquillo basato sul motivo di Aida (Moderato, C, mi maggiore, mm. 219-234) e si chiude con la ripresa dell'Allegro agitato (mm. 234-290) variato virtuosisticamente.

Aida

op. 81

Prima edizione moderna
a cura di
Ugo Piovano

Luigi Hugues
(1836 - 1913)

Flauto

All° Maestoso

Pianoforte

f

3

Meno mosso

con espressione

3 3

Meno mosso

ff *p*

10

3 3 3 *rinf.*

This system contains measures 10, 11, and 12. The right hand features a melodic line with slurs and accents, including a triplet of eighth notes in measure 10 and another triplet in measure 11. The left hand provides harmonic support with chords and a triplet of eighth notes in measure 10. The dynamic marking *rinf.* (rinfornza) is present at the end of measure 12.

13

3 *dolce* *p*

This system contains measures 13, 14, and 15. The right hand continues the melodic line with slurs and accents, featuring a triplet in measure 13. The left hand has a steady accompaniment of chords. The dynamic marking *dolce* (dolce) is used in measure 14, and *p* (piano) is used in measure 15.

16

This system contains measures 16, 17, and 18. The right hand has a melodic line with slurs and accents. The left hand continues with a consistent accompaniment of chords.

19

Più mosso *p* *cresc.*
Più mosso *p* *cresc.*

This system contains measures 19, 20, 21, and 22. The right hand features a rapid melodic line with slurs and accents, marked *Più mosso* (più mosso) and *p* (piano). The left hand has a steady accompaniment of chords, also marked *Più mosso* and *p*. The dynamic marking *cresc.* (crescendo) is used in measures 20 and 21.

